Anno VII. — Udine – Venerdì 8 Febbrajo 1889. — N. 34.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Una lettera del senatore Alfieri

ad un suo amico francese

Il *Figaro*, in uno dei soliti articoli sull'Italia rovinata commercialmente e politicamente, intercala una lettera diretta dal senatore Alfieri di Sostegno ad un amico francese.

L'onorevole senatore vi parla della larga parte che gli italiani prendono al movimento per la pace, augurando che l'Italia riacquisti presto la sua libertà di azione, quella che costituisce l'onore e la sicurezza dell'Inghilterra.

Spera che si possa venire presto colla Francia a transazioni liberiste, col sistema delle mutue concessioni e col rispetto delle leggi naturali di produzione e di scambio.

L'Italia non può essere arbitra di guerra e di pace europea ma solo garanzia di pace e di equilibrio.

L'onorevole senatore, pur non rifiutando di riconoscere il valore degli uomini che trovansi al potere in Italia, si mostra inquieto dei pericoli che presenta una politica in cui i destini del paese sono in balìa di un patto segreto " essendo l'Italia — sono sue parole — l'unico Stato europeo governato in un mistero che ha qualche cosa del dispotismo orientale! „

Il sentimento dell'opinione pubblica — che non permetterebbe mai al Governo di andarle a ritroso — rassicura l'egregio senatore.

" Vi sono — conclude egli — due punti che la Francia deve cercare di raggiungere per ottenere il ristabilimento di cordiali rapporti con la nazione sorella.

" La Francia deve rinunciare a qualsiasi idea di amplificazione o di accrescere la sua potenza militare nel Mediterraneo, e deve rinunciare del pari di appoggiare il papa nelle sue pretese di rivendicazione del dominio temporale „.

Lo scrutinio per circondario

IN FRANCIA

Il progetto sullo scrutinio per circondario, — di cui è sì lunga questione in Francia — è stato presentato alla Camera dal presidente del Consiglio. Questo progetto aumenta di venti deputati il numero di quelli, che hanno composta la Camera del 1881, l'ultima eletta collo scrutinio uninominale sotto il regime della legge 1875. L'aumento proviene dall'aumento della popolazione avvenuto in venti circondari di più che nel 1881.

Ciò nonostante, siccome lo scrutinio per circondario non dà luogo che ad un deputato ogni 100,000 abitanti — in luogo dei 70,000 secondo la cifra fissata nell'attuale scrutinio di lista — così la nuova Camera conterebbe dieci deputati di meno che l'attuale.

Un articolo transitorio del progetto sopprime le elezioni parziali, — o suppletive — dal giorno della promulgazione della legge sino alla fine della legislatura attuale.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 7.

Apresi la seduta alle ore 2.45.

Riprendesi la discussione del progetto relativo alle modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato rimasta sospesa all'art. 5.

Crispi propone che l'aggiunta delle Commissione sia così modificata:

" L'incompetenza per ragioni di materia può essere elevata in qualunque stadio della causa. Il Consiglio di Stato può elevarla d'ufficio. Nulla è innovato alla legge 31 marzo 1877, n. 3876! „

La Camera approva l'art. 5 come fu proposto dal ministero.

Approvansi poi gli articoli dal 6 al 17 inclusivamente.

Cuccia propone il seguente articolo: " Sollevata dalle parti o d'ufficio la incompetenza dell'autorità amministrativa, *la sezione sospenderà ogni ulteriore decisione e rinvierà gli atti alla Corte di Cassazione per decidere sulla competenza* „.

Si approva.

Mussi ripete che si preoccupa della portata finanziaria del progetto, poichè crede non si potrà spendere meno del milione.

Crispi assicura che non si spenderà più di 200 mila lire.

Approvasi il detto articolo e i rimanenti articoli del progetto.

Domani si procederà al coordinamento degli articoli del progetto approvato.

Interpellanze.

Il presidente comunica le seguenti domande d'interpellanza dei deputati Cafiero e Cardani ai ministri dell'interno e delle finanze, circa i provvedimenti che il governo intende di addottare riguardo alla crisi economica che affligge in modo speciale le Puglie e se sia disposto ad accogliere un istanza del consiglio provinciale di Bari, per la riduzione della tassa sugli alcool.

Scrutinio di lista.

Nicotera e *Bonghi* svolgono le loro proposte relative all'abolizione dello scrutinio di lista e al ritorno al collegio uninominale, già ammesse alla lettura degli uffici.

Crispi consente in gran parte con Nicotera e Bonghi.

Levasi la seduta alle 6.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Quando si faranno le nuove elezioni comunali.

La *Tribuna* assicura che tutto sarebbe pronto perchè la nuova legge comunale possa essere applicata nelle elezioni provinciali di Napoli che avranno luogo nel prossimo aprile.

Le elezioni generali amministrative nel regno, sarebbero indette per il prossimo agosto.

Operai affamati a Roma.

Iermattina circa cinquecento operai disoccupati si riunirono nuovamente ai prati di Castello, si avviarono al Corso e pervennero a Montecitorio.

Essi desideravano di conferire coi deputati, ma a quell'ora non ve n'era alcuno.

La dimostrazione si recò quindi a palazzo Braschi, dove una commissione composta dei più vecchi salì a cercare del ministro il quale non v'era. Era assente anche il Fortis.

Allora mediante un segretario particolare di Crispi fissarono un'udienza — che doveva aver luogo iersera alle sette — affine di esporre il triste stato e domandare seri provvedimenti.

La dimostrazione si mantenne calma ed ordinata.

* *
*

Iersera alle 6 e mezzo la Commissione venne ricevuta dall'on. Fortis, il quale l'assicurò che il Governo, nei limiti del bilancio, aveva già provveduto perchè i lavori stabiliti dalla legge vengano iniziati nel più breve tempo possibile, nonchè di aver presi accordi col Municipio perchè siano affrettati quelli spettanti al Municipio.

L'assicurò inoltre che avrebbe parlato con Crispi e Zanardelli, perchè s'incomincino subito i lavori del palazzo di giustizia.

Il colloquio fu cordiale, affettuoso.

Fortis strinse la mano a tutti gli operai componenti la commissione, raccomandando la calma.

La Commissione si è congedata soddisfatta e fiduciosa.

COSE D'AFRICA

Probabile urto tra Debeb e il Negus — Atechinoff — Barambaras.

Corazzini telegrafa alla *Tribuna* che Debeb si trova a Saganeiti con circa duemila uomini.

Confermasi che Debeb sia in procinto di ribellarsi nuovamente al Negus.

Si ritiene probabile che avvenga un urto tra lui e le forze abissine ad Asmara.

Atechinoff è sempre a Tagiura.

Segnalansi continue risse della sua gente con i danakili.

Il Barambaras è sempre a Keren, mantenendosi ossequente al nostro Comando.

Pace fra Menelik e il Negus

Da un telegramma del dott. Nerazzini, il quale trovasi all'Harrar, risulta correre colà la voce intorno alla probabilità che si conchiuda la pace tra il Negus e re Menelik colla mediazione del clero.

Francese che porta fucili in Abissinia.

La *Gazzetta Piemontese* annuncia che il 27 gennaio è partito da Marsiglia col piroscafo "Saghalien„ certo Bremond, recante 2500 remington in Abissinia.

Altri fucili partiranno il 12 febbraio col piroscafo "Amazone„.

Brèmond dichiara che se ne ride del blocco italiano.

Antonelli non fu arrestato all'Aussa.

La *Riforma* torna a smentire recisamente la notizia dell'arresto di Antonelli e del sequestro della sua carovana, nonchè che egli sia stato costretto a pagare il pedaggio.

Il suo viaggio è proceduto regolarmente, ottenendo aiuti e facilitazioni dal Sultano di Aussa.

ALL'ESTERO

I commenti dei giornali sul manifesto di Francesco Giuseppe.

Vienna 6. I giornali commentano il manifesto dell'imperatore, notano come esso indichi il nome del nuovo erede al trono nel punto in cui dice la continuazione della linea di condotta finqui seguita è assicurata per l'avvenire.

I giornali rilevano che la Germania vedrà con soddisfazione l'imperatore in mezzo al profondo dolore accentuare la continuazione della politica attuale.

I giornali aspettano dal passo relativo il mantenimento della pace ed un effetto benefico per l'intera Europa.

Ringraziamento dell'imperatore alle truppe.

Un ordine del giorno dell'imperatore ringrazia caldamente l'esercito, la marina, la landwer austriaca ed ungherese per le nuove testimonianze della loro fedeltà inconcussa.

L'imperatore va altero di queste forze nazionali a cui anche in avvenire rimane assicurata tutta la sua affezione.

Quel che l'Imperatore ha detto al Borgomastro ed al Vice borgomastro di Vienna.

Vienna 7. L'Imperatore, ricevendo il Borgomastro ed il Vice-borgomastro di Vienna li ringraziò anche a nome dell'Imperatrice e del'arciduchessa Stefania. Disse: Mio figlio era pure un buon viennese. Siamo un popolo ed una famiglia.

L'imperatore ricevette Tisza in udienza un ora e mezzo. Il colonnello russo Roschner a nome del reggimento Sevski depose una corona d'alloro in argento sulla tomba di Rodolfo.

Le consolazioni dell'imperatore e i suoi doveri di sovrano.

Vienna 7. Nella seduta della camera stasera il presidente riferì sull'udienza avuta con l'imperatore e dichiarò che l'accoglienza fu commovente.

L'imperatore con le lagrime agli occhi, singhiozzando disse: che le più grandi consolazioni di questi giorni di sventura gli vennero dal pensiero *in Dio*, dall'amore, fedeltà e patriottismo dimostrati dal popolo *verso* la dinastia.

Il presidente conchiuse avere l'imperatore detto, che malgrado il fiero colpo del *destino*, adempirà coscienziosamente al dovere di sovrano come per il passato; ed ebbe parole di vivo affetto e gratitudine pella amorosa devozione dimostratagli dall'imperatrice.

Il principe Rodolfo e le alleanze.

Il *Fremdenblatt*, confutando energicamente le supposizioni dei *chauvins* francesi o dei giornali inglesi dello stesso colore e degli organi panslavisti, che Rodolfo fosse nemico dell'alleanza austro tedesca, dice che è un fatto innegabile che Rodolfo ebbe una grande parte nella conclusione dell'alleanza incrollabile con la Germania. Era uno dei personaggi che *oltre ai due sovrani* appoggiarono efficacemente gli sforzi degli uomini di Stato per giungere all'alleanza ed alla pace *inalterabile* fra l'Austria e la Germania. Le suddette supposizioni mirano a seminare la diffidenza fra amici, e tale scopo non fu raggiunto nè può esserlo.

Una smentita riguardante la tragedia di Meyerling.

Un comunicato della *Correspondenz Bureau* dice:

" Alcuni giornali esteri mettono i nomi delle più illustri famiglie della nobiltà austriaca come "Auesperg„ e "Schwartzemberg„ in relazione alla catastrofe di Meyerling. Possiamo dichiarare *categoricamente* che tali asserzioni sono basate, sotto tutti gli aspetti su invenzioni interamente infondate „.

Aumento di lista civile in Germania.

Berlino 7. La commissione del bilancio ha approvato il progetto d'aumento della dotazione della corona. Votarono contro soltanto i progressisti Virchow e Richter.

Riduzione di sconto.

Parigi 7. La Banca di Francia ha ridotto lo *sconto* dal 3 1/2 al 3 0/0.

Nel Tonchino.

Parigi 6. Un dispaccio da Hanoi diretto al Ministro della marina annunzia che il generale Desborges attaccò *il 2 corr.* i villaggi di Danbenteng. L'attacco cominciò ad 11 chilometri da *Choohu*.

I ribelli demoralizzati abbandonarono successivamente tutte le posizioni. Tre soldati europei rimasero leggermente feriti. La campagna è considerata terminata.

TELEGRAMMI

New York 6. Il *News York Herald* dice:

Il generale Légitime bombardò il 24 gennaio la Grand Saline. Numerosi abitanti furono uccisi.

Trecento uomini isolati nella piazza furono sorpresi il 27 gennaio e tutti massacrati dai partigiani di Hippolyte.

Le cannoniere bombardarono Saint Marc.

Londra, 7. Il *Times* ha da Filadelfia:

L'emozione degli americani riguardo alle isole Samoa, è calmata dopo il cambiamento della politica di Bismarck.

Però continuano a preparare l'occupazione di Pagopago con un deposito di carbone.

Bayard informò il ministro di Germania che il governo americano accettava di riprendere a Berlino la conferenza tenuta a Washington nel 1887.

Madrid 6. (Senato). Respingesi con voti 76 contro 83 la proposta di aumentare i dazi di importazione dei cereali e bestiame all'estero.

IN GIRO PEL MONDO

Deputato che si fa frate.

La ragione delle dimissioni dell'onorevole Pelosini, l'altro jeri presentate alla Camera, sarebbe questa, che egli *intende farsi frate* in seguito alla grande impressione ricevuta dalle prediche di padre *Agostino* da Montefeltro.

Lo spaventevole disastro ferroviario sulla linea del Luxembourg.

Una terribile catastrofe ferroviaria è avvenuta la mattina del 3 corr. sulla *linea* di Luxembourg.

Aggiungiamo i seguenti particolari alla notizia già data per telegramma. Il treno n. 719, che parte dalla stazione di Luxembourg a Bruxelles, per Numour alle ore 9.28, aveva appena passata la *stazione* di Groenendael quando, in prossimità di un piccolo ponte, la *locomotiva deragliò* e venne gettata contro il ponticello che tosto affondò.

La macchina e il *tender* andarono in frantumi; le cinque ultime vetture si sovrapposero l'una all'altra; una vettura di terza classe penetrò in mezzo ad uno scompartimento di prima.

Fra le grida spaventevoli dei feriti, qualcuno, che riuscì a conservare un po' di sangue freddo, si accinse tosto al soccorso dei disgraziati, aiutato dall'amministrazione della strada ferrata. Ma lo spettacolo era tale da inorridire. E tornando insufficiente il vicino villaggio di Hoeylaert, una parte dei feriti venne trasportata all'ospedale di Bruxelles.

Due delle vittime, due sott'ufficiali, Jacques e Furnemont, spirirono appena arrivati.

Il numero preciso delle vittime non è ancora conosciuto. Ma già si conoscono i *nomi* di *talune*: la *signora* Grosjean, il deputato Despature, il macchinista Weren, il fuochista Ferret, Verlingen e Carlotta Bosman.

In seguito alle constatazioni fatte dagli ingegneri, pare che la causa iniziale della catastrofe, quella che produsse il deragliamento, sia stata la rottura d'una ruota. E tale rottura sarebbe stata causata a sua volta dalla violenza impressa al treno da 2 enormi carrozze di 80 posti ciascuna, troppo vaste per circolare senza danno sulla linea accidentata di Luxembourg.

Un viaggiatore, scampato alla catastrofe, certo Edmondo Caca, negoziante a Bruxelles, racconta *con* strazianti particolari la drammatica catastrofe. " Io ho visto gli orrori del campo di battaglia nel 1870, egli dice, ma nemmeno allora ho provato la terribile *impressione cagionatami da questo* disastro.

Secondo le ultime notizie pervenute dal luogo dell'orribile infortunio il numero dei morti, tra quelli periti subito e quelli che dovettero soccombere in seguito ad amputazioni, salirebbe presentemente a 60.

Le autorità e lo stesso ministro dei lavori pubblici si recarono tosto sul luogo del disastro. E dalla stazione di Luxembourg partì immediatamente un treno speciale con soccorsi di medicine *e di dottori*, i quali offrirono spontaneamente la loro opera.

Gl'incidenti sono molti e strazianti.

Un soldato, in mezzo alle più atroci *torture*, aveva sguainata la spada e stava per uccidersi, quando una mano *lo trattenne* ed una voce gli gridò: coraggio!

— Oh no, uccidetemi, gridava egli, uccidetemi; io soffro troppo!

Un particolare curioso:

Il dottor Hanben si trovava sul treno, da cui, al momento del colpo, fece appena in tempo per saltar giù dal vagone.

Appena sceso, si tastò da tutte le parti e, sentendosi illeso, si mise a saltare e ridere con vera frenesia. Ma tosto la terribile scena lo richiamò al suo dovere di medico e si diede con sollecitudine a soccorrere i feriti.

ATSCHINOFF E COMPAGNI

Rileviamo assai interessante anzi palpitante di attualità il seguente articolo che l'ing. Salimbeni noto viaggiatore africano, ha mandato alla *Riforma*:

* * *

In sul finire del 1885 un uomo dall'aspetto marziale, dalla grossa barba rossa, dai modi assai franchi e primitivi, scendeva in Massaua. Era Atschinoff.

Si diceva che egli fosse un colonnello russo che doveva recarsi in missione in Abissinia; ma i modesti preparativi della sua carovana non interessarono di molto la pubblica attenzione, per cui egli potè passare presocchè inosservato.

Pochi mesi dopo egli era di ritorno in Massaua. La breve durata del suo viaggio e la lontananza del Negus, occupato insieme a Menelik a sottomettere i Wollo Galla, fecero ritenere che egli non avesse parlato all'imperatore.

Si diceva che non aveva potuto inoltrarsi oltre Adua ed inoltre correva voce che fosse stato costretto a retrocedere, suo malgrado.

Tuttavia nel 1882 compariva sui giornali russi il sunto di una relazione del viaggio di Atschinoff letta alla Società geografica russa da un certo sig. Magnus, membro della spedizione, il quale raccontava come essa portasse una grande quantità di armi di ultimo modello da distribuirsi agli abissini, buona provvista di munizioni, quadri di soggetto sacro ed oggetti religiosi da regalare ai sacerdoti, e molti doni da presentare al Negus ed ai capi principali dell'Impero.

Secondo la narrazione del Magnus, la carovana russa si sarebbe inoltrata nell'interno ordinata militarmente e sarebbe stata dovunque ricevuta a braccia aperte dagli ufficiali abissini che consideravano i russi come correligionari.

Nel 1888 i giornali inglesi pubblicarono le prime notizie sull'occupazione di un porto nel mar Rosso da parte di Atschinoff e dei suoi cosacchi però si errava nello stabilirne l'ubicazione, giacchè si parlava di un punto a mezzogiorno di Zula a 38 o 40 miglia di distanza da Massaua.

Atschinoff invece, col beneplacito delle autorità francesi di Obok, era andato a ficcarsi nel golfo di Tagiura, e là si era inteso con Humed Loita, sultano del Gobhad, il quale, non essendo in molto buoni rapporti con i francesi, credeva di dar loro qualche fastidio proponendo all'Atschinoff di porre tutto il suo territorio e specialmente Segallo sotto la protezione del Governo russo. Ciò avveniva nell'aprile o nel maggio dello scorso anno. I seguaci di Atschinoff erano in numero di cinque ed una donna.

La proposta di Humed Loita fu accettata dal cosacco, il quale gli consegnò una bandiera russa.

Pare che fosse intenzione di Atschinoff di recarsi subito in Abissinia, poichè si mise a trattare per il noleggio di cammelli. A lui ne occorrevano 15 e offrì il prezzo di 25 sterline, che non rappresentava effettivamente che il nolo di 5 cammelli.

Non potè quindi, perchè corto a denari, organizzare la carovana, e pensò di ritornare in Russia per procurarsene e prendere accordi col suo Governo.

Il bagaglio rimase a Tagiura sotto la custodia di un cosacco e di alcuni abissini.

Tutto ad un tratto si sente che il cosacco scende ad Odessa in compagnia di due preti abissini latori di una lettera del Negus per lo Czar. Essi furono accolti cortesemente dal governatore generale Roop, dal metropolita Nikanor, come lo erano stati dalle autorità civili e religiose di Obok.

Lo scopo della missione pare fosse quello di tentare l'unione della chiesa ortodossa colla chiesa abissina. Inoltre due sacerdoti abissini avevano l'incarico di accertarsi se esistesse ancora la grande croce d'oro inviata dal Negus, or sono 12 anni, in dono al defunto Czar per mezzo del Console generale di Russia a Gerusalemme.

(Continua).

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo, o Pinzano? Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* porta che il Consiglio superiore dei lavori pubblici opina essere necessario che un ispettore del Genio civile ed un rappresentante militare si rechino sopra luogo e riferiscano.

Noi non ci permettiamo di dire la nostra opinione, perchè trattasi di una gravissima questione tecnica che può avere delle ragioni pro e contro, secondo l'aspetto sotto il quale la si guardi.

Ci congratuliamo, però, coi signori Senatore Pecile e cav. Facini, i quali, colle loro polemiche, hanno svegliato il paese ed il governo, che probabilmente avrebbero dormito, e della grossa, come è avvenuto quando venne progettata la strada Udine-Pontebba, la quale è la negazione di tutti i riguardi, sia al capoluogo della provincia, sia ai paesi lungo il percorso. La strada Udine-Pontebba, specialmente il tronco Udine-Venzone, non potrebb'essere peggiore sotto tutti gli aspetti.

Eppure Udine ha dormito, la Provincia ha dormito, tutti i comuni, che hanno offerto e pagato delle somme per averla sollecitamente, hanno dormito ed ora rimpiangono troppo tardi di non essersene un pochino occupati a tempo e di avere gettato denari per rovinarsi, chè per molti paesi la linea Udine-Pontebba è una rovina.

Furto. Trangoni Francesco di Luigi, agricoltore, domiciliato in Plaino denunciava che la notte del 2 corr. li furono rubate 45 propaggini, volgo riviesse.

Bruciata viva. In Tolmezzo il 2 corr. la possidente Dorigo Benvenuta, riscaldandosi al fuoco, casualmente, questo gli si propagò alle vesti e malgrado il pronto accorrere dei vicini riportò tali scottature da morirne nel successivo giorno.

Incendio. Alle 2 del 6 corrente in Ragogna si sviluppò un incendio nel granaio della casa canonica di San Giacomo, abitata dal vicario don Domenico Nicoloso. Prima ad accorgersene fu la domestica del vicario che diede l'allarme ai vicini, col suono delle campane, e questi accorsero, ed insieme a molti altri popolani, riuscirono a circoscrivere l'incendio.

Il danno si riduce a circa L. 600.

Contravvenzione. Dall'Autorità di P. S. di Cividale fu contestata la contravvenzione ai sensi dell'art. 18 della legge 30 dicembre 1888 sulla emigrazione, a Zoldan Giuseppe fu Giovanni agente di negozio per avere il medesimo procurato il passaggio in America a due individui di Cividale e ad uno di Torreano, ritirando egli gratuiti analoga dichiarazione, e sequestrando i documenti.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria il giorno 16 corr. alle ore 1 pom. per deliberare sugli argomenti in appresso indicati:

Seduta pubblica.

1. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.

a) per storno di fondi fra categorie diverse;

b) per autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nelle liti promosse dalla sig. Caterina de Toni-Roselli, dalla Società del gas e dal sig. Dri Francesco;

c) per proroga a tutto giugno 1889 accordata alla Società anonima del Tramwia di Udine per la costruzione della linea da piazza V. E a porta Gemona;

d) per sussidio alla famiglia del fu Francesco Tolazzi;

e) per approvazione di deliberazione del Consiglio Amministrativo del Civico Ospitale in punto concessione di sussidio all'ex infermiere Francescutti Osvaldo;

f) per licenziamento di una maestra;

2. Offerta del sig. Domenico Someda in dono al Comune del quadro — *La discesa degli Ungari in Friuli* — del quale è autore.

3. Rinuncia del prof. Francesco Comencini da membro della Congregazione di Carità e surrogazione.

4. Riforma del Regolamento per la vuotatura dei pozzi neri e proposte per un nuovo servizio.

5. Aumento e modificazione dell'organico della Ragioneria Municipale.

6. Cessione alla Amministrazione Militare della Caserma Comunale di S. Agostino.

7. Proposta di classificazione per le scuole del Comune e conseguente modificazione al Regolamento.

8. Aumento del ruolo del personale insegnante.

Seduta privata.

9. Nomine e promozioni nel personale della Ragioneria in rapporto al punto 5 di cui sopra.

10. Conferma quinquennale d'impiegati comunali.

11. Nomina del Capo del III quartiere.

12. Conferma a vita e promozioni del personale insegnante.

13. Nomina del Tesoriere del Civico Ospitale.

I coupons della rendita. Da un accurato esame fatto dal ministro del Tesoro, Perazzi, sul cambio dei coupons della rendita 5 0/0 e 3 0/0, risulterebbe che vi sono ancora dei coupons vecchi da pagarsi per parecchie diecine di milioni.

Ciò produce un certo ingombro negli affari che si cercherà in qualche modo di eliminare.

Il pagamento delle cedole, che scadono col 1 luglio 1889, verrà questa volta anticipato anche più degli altri anni.

Pei commercianti. L'amministrazione dell'Adriatica nell'intento di soddisfare quanto più largamente è possibile il desiderio degli speditori e ricevitori di merci di essere avvisati delle eventuali tasse pagate in più, rinnova la raccomandazione fatta altra volta, affinchè i mittenti espongano in modo chiaro e completo sulle note di spedizione o lettere di porto non solo il proprio nome, cognome ed indirizzo, ma ancora quelli del destinatario.

A tal uopo raccomanda agli speditori di tener presenti nella compilazione delle suddette richieste di spedizione le avvertenze relative stampate a piedi della medesime, non omettendo alcuna delle indicazioni prescritte, poichè seguendo strettamente una tal regola, oltre a mettere l'ufficio sociale di controllo in grado di far pervenire all'avente diritto l'avviso delle somme eventualmente pagate in più, sarà tolta la possibilità di ritardi nella consegna delle merci, evitando anche altri inconvenienti di cui può esser causa la imperfetta compilazione dei documenti di trasporto.

Una pubblicazione. Il chiarissimo prof. cav. Francesco Poletti, ha testè licenziato per le stampe il suo *Terzo Appunto Critico sull'Azione normale, come base della responsabilità dei delinquenti*.

Limitandoci per ora al solo annunzio del lavoro del dotto professore, ci riserviamo di parlarne diffusamente al più presto.

A proposito di neve. Viene notato e con ragione che la neve propria vis-à-vis del palazzo municipale venuta giù dal tetto si lascia lì intatta ancora, e ciò oltre ad essere brutto specialmente in un punto così centrico, impedisce alle carrozze d'inoltrarsi ivi e fermarsi in attesa delle coppie che ritornano dall'aver pronunciato il solenne sì davanti al Sindaco.

Ancora sulla neve. Nelle vie più centrali della città, senza tener conto di quelle secondarie e fuori mano, la neve ingombra tuttora il libero passaggio.

Con pochissima spesa il Municipio, servendosi all'uopo delle pompe dell'acquedotto, potrebbe spazzar via quei mucchi di neve, liberando così la città da un molesto inconveniente.

La Caserma di S. Agostino. Fra gli oggetti proposti alla discussione della prossima seduta del Consiglio, vi ha uno abbastanza importante e cioè la cessione gratuita all'amministrazione militare della caserma di cavalleria detta di Sant'Agostino.

È stata anche fatta una preliminare convenzione in data 25 gennaio p. p. fra il Sindaco di Udine e l'Amministrazione militare, salva l'approvazione del patrio Consiglio e del Ministero della guerra.

La convenzione che implica la cessione gratuita, semprechè i locali di Sant'Agostino abbiano a servire ad uso di caserma militare, è preceduta da una relazione della Giunta Municipale nella quale colle cifre risultanti dai bilanci comunali è provato che detta caserma costituisce una non indifferente passività pel Comune; passività che andrebbe ad aumentare colle continue esigenze militari.

Conchiude la Giunta: « Se d'ora in poi nelle tabelle patrimoniali del Comune non sarà più per figurare la pigione della Caserma di S. Agostino, avremo in compenso chiusa la fonte più copiosa di spese per manutenzione di fabbricati, diminuito sensibilmente il carico delle imposte e del premio di assicurazioni contro gli incendi per gli stabili comunali, rimosso il pericolo di essere costretti a nuove costruzioni e avvantaggiata la parte attiva del bilancio del godimento della tangente di sovrimposta comunale adibita alla caserma in parola. »

Adriano Pantaleoni a Ferrara. È noto che questo nostro concittadino ha assunto l'impresa del teatro Comunale di Ferrara. Un corrispondente di quella città al *Resto del Carlino* di Bologna scrive che continuano trionfalmente le rappresentazioni del *Lohengrin*, e dopo aver fatto gli elogi degli artisti esecutori chiude: « *paron* Adriano Pantaleoni ha fatto le cose da artista, qual'è, ed i ferraresi tutti lo proclamano degno di veder sempre rigurgitare di *schei* la sua cassetta. »

Teatro Sociale. Un pubblico scelto ed abbastanza numeroso, specialmente di signore, assisteva ieri sera all'annunciato concerto di piano e di canto delle sorelle signorine Augusta ed Ernesta Ferrari d'Occhieppo. Furono applaudite e chiamate al proscenio le brave esecutrici negli unisoni per due piani davvero eseguiti con non comune abilità.

Venne notato con disgusto che in teatro iersera disturbava assai un forte puzzo di gaz.

Società di mutuo soccorso fra gli impiegati delle strade ferrate continentali italiane. Questa benemerita Associazione, sorta nell'agosto 1881, è forte di ben 920 inscritti, con un capitale sociale di oltre 96,000 lire.

A facilitare poi per quanto possibile l'accesso alla Società a tutti i colleghi, l'Assemblea generale con recente deliberazione stabiliva *di dispensare dal pagamento delle tasse d'ammissione coloro che chiedessero l'iscrizione a partire dal 1 corrente sino a tutto il 31 dicembre del corrente anno.*

Ciò a norma di chi volesse approfittare.

Il Consiglio direttivo della Società è posto in via Galliari, numero 2, Torino.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 7	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p	gior 8 ore 9 ant
Barom. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	744 5	741.8	741.6	743.2
Umid. relat.	97	73	45	60
Stato d. cielo	coperto	misto	misto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	N	E	NE	NW
Vento (vel. kil.	2	1	1	7
Term. centig.	0 0	4.0	1.5	2.4

Temperatura (massima 5.1 (minima 1.2

Temperatura minima all'aperto 4.3

Luigi Cantoni.

Una fiera e indomabile malattia, spense iersera verso le ore 8 in sul fiore degli anni, l'amatissimo giovane Luigi Cantoni, che lascia così una povera madre, una sorella ed una nonna nella maggior disperazione.

Il Cantoni era buono, affezionato alla famiglia, caro a tutti quanti lo avvicinavano.

Egli scende a soli vent'anni, compianto, nel sepolcro, e tutti i buoni avranno per lui lagrime e preci.

Lo zio G. D. T.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 66 contiene:

— Il Prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio del Genio civile governativo alla immediata occupazione degli stabili pei lavori di costruzione di un tratto d'argine sulla destra del fiume Tagliamento dalla confluenza del Torrente Cosa e dalla fronte di Valvasone al ponte della Delizia, lungo la strada provinciale Casarsa-Codroipo.

— Il Comune di Santa Maria la Longa venne dal Prefetto della Provincia di Udine, autorizzato alla occupazione dei terreni necessari alla costruzione della strada obbligatoria che dal Capoluogo di S. Maria la Longa mette al confine con Bicinicco.

— Zille Paolo fu Pietro, di Montereale dichiarò di accettare con beneficio dell'inventario, nell'interesse dei minori suoi nipoti Brussadin Angelo-Paolo, Caterina, Vincenza-Maria, Giovanni-Vincenzo e Luigia di Montereale, l'eredità abbandonata dal padre loro Brussadin Francesco, morto in Montereale nel 14 dicembre 1888.

— L'esattore dei comuni di Grimacco e S. Leonardo fa noto che alle 9 ant. del 1 marzo 1889 nella R. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Il R. Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Gerutti Giuseppina commerciante in generi di biancherie e mode con negozio in Udine, Mercatovecchio n. 40.

— La Prefettura di Udine ha aperto il concorso a tutto 28 corr. all'esercizio della farmacia di Claunetto.

— Il Prefetto della Provincia di Udine ha concesso alla ditta Petrussa Francesco e Giovanni fratelli fu Antonio di Albana di derivare dal torrente Judri in territorio del Comune di Prepotto metri cubi 0.1317 d'acqua al minuto secondo in servizio del molino da cereali che essi intendono erigere nello stesso Comune.

— Il Consorzio boschi carnici avvisa che nel giorno 23 corr. si terrà il secondo esperimento d'asta per la vendita di n. 1600 coniferi del bosco consorziale Tops in territorio di Forni Avoltri.

— Ermacora Giacomo fu Francesco, nato e domiciliato nel Comune di Montenars, ha inoltrata domanda al Ministero di Grazia e Giustizia con cui chiede l'autorizzazione ad assumere in cambio del suo cognome quello di Micolo. Chiunque per ciò creda di avere interesse può fare opposizione alla suindicata domanda entro 4 mesi.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 7

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.50	96.65
" " 5% god. 1 lugl. 1889	94.33	94.48
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta nomin	333.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. nomin	240.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.05	123.60
Francia	4 —	100.30	100.50	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.15	25.19	25.18	25.25
Svizzera	4 —	100.15	100.35	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 ½	209 7/8	210 1/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	210.—	210 1/2	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 %.

Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 7	
Mobiliare	311 40.—
Lombarde	101 —.—
Austriaca	264 20.—
Banche Naz.	89 —.—
Napol. d'oro	9 56 ½
Cam. su Parigi	47 82.—
" su Londra	120 80.—
Ren. Austriaca	93 75.—
Zecchini imper.	5 67.—
PARIGI 7	
Rend. Fr. 3 %	87 47.—
Rend. 3 % per.	89 62.—
Rend. 4 ½	104 02.—
Rend. italiana	96 05.—
Cam. su Lond.	25 23.—
Consol. inglese	99 1/8.—
Obb. ferr. ital.	308 75.—
Cambio ital.	1/3.—
Rendita turca	15 80.—
Ban. di Parigi	908 —.—
Ferr. tunisine	499 50.—
Prest. egiz.	485 —.—
Pre. spagn. est.	76 1/4.—
Banca sconto	540 —.—
" ottom.	540 —.—
Cred. fond.	1362 —.—
Azioni Suez	22 5 —.—

GENOVA 7	
Rend. italiana	96 60.—
Az. Ban. Naz.	2059 —.—
" Mobiliare	862 —.—
" Fer. Mer.	773 50.—
" Medit.	617 —.—
ROMA 7	
Rend. italiana	96 57.—
Az. Ban. Gen.	649 50.—
MILANO 7	
Rend. it.	96.65.— 60.—
Az. mer.	—.—
Cam. Lon.	25.17.— 12.—
" Fra.	100.40. 40.—
" Berl.	123.25.— 122.
FIRENZE 7	
Rend. italiana	96 66.—
Camb. Londra	25 18.—
" Francia	100 40.—
Az. Ferr. Mer.	760 —.—
" Mobiliare	861 50.—
LONDRA 6	
Inglese	99 1/16
Italiano	95 1/4.—
BERLINO 7	
Mobiliare	169 —.—
Austriache	107 70.—
Lombarde	—.—
Rend. italiana	95.70.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 8

Chiusura della sera Ital. 96.05

Marchi 124.— l'uno —.—

VIENNA 8

Rendita austriaca (carta) 88.80

Id. id. (arg.) 88.85

Id. id. (oro) 111.40

Londra 12.04 Nap. 954.50

MILANO 8

Rendita ital. 96.65 sera 96.60

Napoleoni d'oro 20.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le Sotto-prefetture in Provincia.

Ecco la importante relazione fatta dal deputato onor. cav. Biasutti al Consiglio provinciale e che tratta di un suo parere circa la circoscrizione delle Sotto-prefetture da istituirsi in Provincia.

Onorevoli Signori Consiglieri!

La Deputazione provinciale sottopone ai vostri savi riflessi un progetto di mutazione dei Commissariati della Provincia in tre Circondari amministrativi, coll'istituzione di due *Sotto-prefetture, aventi la sede, l'una a Pordenone e l'altra a Tolmezzo.*

Il Circondario di Pordenone comprenderebbe tutta la zona provinciale al di là del Tagliamento e a mezzodì del versante e cioè il territorio degli attuali distretti di Maniago, Pordenone, Sacile, Spilimbergo e S. Vito con una superficie di 2251 chilometri quadrati, con 52 comuni e con una popolazione complessiva di 176,140 abitanti, secondo il censimento 1881.

Il Circondario di Tolmezzo abbraccierebbe tutta la regione Carnica ed anche la Valle del Fella o Canal del Ferro, si comporrebbe dei tre distretti di Ampezzo, Moggio e Tolmezzo ed avrebbe una superficie di 1649 chilometri quadrati, con 35 comuni ed una popolazione di 65,978 abitanti.

Il resto della Provincia andrebbe a costituire il terzo Circondario sotto la Prefettura di Udine, con giurisdizione sopra i distretti di Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Palmanova, S. Daniele, S. Pietro, Tarcento ed Udine, aventi nella loro somma un territorio di 2656 chilometri quadrati, con 92 comuni ed una popolazione di 286,441.

Tale progetto, compreso nel verbale 25 gennaio decorso allegato alla presente relazione, venne studiato da una Commissione nominata con Decreto 16 gennaio decorso da Sua Eccellenza il Ministro dell'Interno, e composta, sotto la presidenza del R. Prefetto, dal presidente del Tribunale, cav. Bonicelli, dall'ingegnere capo del Genio civile, cav. Cappellari, da un Consigliere provinciale, rappresentato dall'odierno relatore e da un Consigliere di prefettura, nominato nella persona del cav. nob. Dalla Chiave.

Per l'art. 176 N. 1 della legge comunale e provinciale, qui pubblicata col R. Decreto 2 dicembre *1866*, voi avreste oggi competenza diretta a deliberare sopra i cambiamenti proposti alla circoscrizione dei distretti e sulle designazioni dei Capoluoghi, ma l'art. 90 della legge 30 dicembre 1888 N. 5865 conferì al R. Governo il potere di compiere tali modificazioni, onde si risolve in un atto facoltativo del Ministero, la richiesta, che a mezzo del R. Prefetto egli vi fa, di dargli un parere nell'importante argomento.

L'abolizione dei Commissariati e la istituzione delle Sotto-prefetture è una vecchia e viva aspirazione delle Provincie Venete e Mantovana, ed era ormai tempo che i desideri diventassero realtà, non fosse altro che per omaggio al principio dell'unicità della legge per tutti i cittadini.

L'istituto dei Commissariati creato colla Patente del 7 aprile 1816 in sostituzione della preesistente *Cancelleria del censo* ed in progresso di tempo cresciuto, ha grande importanza così da riunire in sè tutte le attribuzioni politiche, finanziarie ed amministrative e da entrare in ogni ramo della pubblica azienda, potè rendere, per certo tempo, dei buoni servigi, e dei migliori ne avrebbe potuto dare ancora, se i principî di governo, adottati specialmente dopo l'anno 1848, non avessero paralizzato nei comuni ogni libera attività ed impedita ogni istruzione civile.

Di fronte alle libere nostre istituzioni, i Commissariati furono tosto spogliati di molte attribuzioni e non restarono che una pallida immagine dell'ente *primitivo*, un ufficio ibrido, male acconciato ai nuovi tempi e che dovea naturalmente cessare.

Ma, se l'abolizione dei Commissariati era nei voti di tutti, non per questo i pratici e gli studiosi del diritto amministrativo furono e sono concordi nel sostenere le Sotto-prefetture, almeno nella *loro* estensione, e nel modo d'esistere e di funzionare odierno.

Non pochi le accusano di scarsezza d'affari, di perditempo nel loro disbrigo, di mancanza di unità d'azione, e di essere causa di forti spese al Governo ed alle Provincie e ritenendole una superfluità, se non peggio, ne domandano addirittura la loro soppressione.

Altri per contrario, avversi alla dominante tendenza di tutto sminuzzare e specializzare, vorrebbero, come tentò già indarno il ministro Bargoni, cangiarle in delegazioni governative, in istituti cioè aventi poteri analoghi a quelli, ond'erano rivestiti i vecchi Commissariati distrettuali tra noi, a ciò indotti dal desiderio di riunire in un ufficio più servizi di natura diversa, per economia di tempo, di idee e di spesa.

Una terza corrente invece si mostrò favorevole alla forma attuale, ritenendola propizia allo sviluppo delle autonomie comunali, origine prima delle grandi iniziative, ma vorrebbe ridotto il numero delle Sotto-prefetture oggidì esistenti.

La prefata Commissione, chiamata a formulare un progetto di riparto della Provincia in Sotto-prefetture, se non aveva facoltà di spaziare in principî, per essere costretta *ad agire* in concreto entro l'ambito del giure costituito, credette però suo dovere di misurare il numero delle Sotto-prefetture medesime in *relazione* da un lato allo spirito dominante, decisamente proclive all'economia dei pubblici uffici e del personale relativo e dall'altro alle esigenze strettamente necessarie delle pubbliche *comodità*.

Volgendo uno sguardo alla corografia della Provincia, si presentò evidente alla Commissione e di *facile accoglimento* la divisione del territorio provinciale nei tre mentovati circondari amministrativi.

E di *fermo*, la zona oltre il Tagliamento, per quanto intimamente ligata per principî, per attaccamento e per interessi al nesso provinciale, forma tuttavia una parte a sè con centro a Pordenone, sede di industrie, capoluogo liberale e civilizzatore e grande mercato ai paesi del piano non meno che della montagna, la quale trae da di là gran parte degli oggetti del proprio consumo.

All'infuori dei comuni, da una parte di Andreis e Barcis che stanno sui monti alla distanza da Pordenone di chilometri 40 e 45, di Cimolais e Claut che distano circa 68 chilometri e di Erto che ne sta lungi chilometri 71, e dall'altra di Forgaria, Vito d'Asio e Clauzetto che sono lontani, tra ferrovia e strada ordinaria, chilometri 55 e Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto 66 e 63, gli altri comuni del circondario sarebbero abbastanza a portata della città di Pordenone e tutti ormai in diretta comunicazione, alcuni a mezzo della ferrovia, gli altri mediante strade ordinarie, regolarmente sistemate, e, tolta qualche rarissima eccezione, senza interruzione, da parte di torrenti.

Del resto, dato il Tagliamento senza ponti nella tratta superiore e la lontana posizione tra i monti dei comuni in mandamento di Maniago, non saprebbesi, almeno allo stato delle cose, dove meglio trovare una sede di comune interesse, senza pregiudicare il vantaggio dei più, occorrendo appena di ricordare che in nessun caso sarebbe da consigliarsi l'istituzione di due Sotto-prefetture in quel territorio.

Del pari poi, i Carnici costituiscono una regione a sè, chiusa tra i monti e con centro naturale a Tolmezzo, sbocco dei diversi canali alpini e piazza di rifornimento di tutto il paese.

Le difficoltà singolari in cui trovasi la Carnia, in specialità la grande distanza da Udine, la viabilità che per quanto abbia progredito, non ha potuto peranco porli al completo, le nevi ed i ghiacci invernali, il numero e l'importanza dei comuni, aventi tutti largo patrimonio boschivo, nonchè la stessa vastità della zona persuadeva facilmente della convenienza di porre una Sotto-prefettura anche a Tolmezzo. Appena se una ferrovia attraversasse la Carnia o ne allacciasse almeno il centro colla linea Pontebbana e venisse per avventura, per le riforme pendenti, a concentrarsi il Tribunale di Tolmezzo con quello di Udine, potrebbesi discutere sulla opportunità, o no di quella sede, ma resterebbero sempre argomenti per sostenerla e fra gli altri quello di evitare un soverchio numero d'affari alla Prefettura di Udine.

Data la Sotto-prefettura di Tolmezzo, era ovvio che la sua giurisdizione si estendesse anche al limitrofo distretto di Moggio, vuoi per l'intimo consorzio che vincola le popolazioni montane, vuoi per ragioni di vicinanza, vuoi per equità di riparto e per costituire sufficiente base d'azione ad un importante pubblico ufficio.

Egli è vero che la valle Pontebbana *favorita* dalla ferrovia ed attratta dai maggiori affari verso il capoluogo provinciale potrebbe vedersi fuorviata coll'essere chiamata a Tolmezzo per la bisogna amministrativa, ma queste circoscrizioni sono d'ordine pubblico, e non permettono che si possano curare, che fino ad un certo punto le comodità delle piccole minoranze. Del resto costruito il ponte sul Fella e sistemata la strada, è oggi facilitato nel miglior modo l'accesso a Tolmezzo e viene così maggiormente giustificato il provvedimento dell'unione amministrativa di tutta quella regione montana.

Nè sensibili sarebbero relativamente le distanze dei più estremi punti del circondario, e lo stesso comune di Pontebba non disterebbe da Tolmezzo che chilometri 41, dei quali 29 di percorrenza ferroviaria.

Istituite le due Sotto-prefetture di Pordenone e di Tolmezzo, si avranno due sentinelle avanzate della Prefettura, destinate a custodire l'ordine e la legalità nei punti più lontani della Provincia, a rappresentare i bisogni locali, ed a promuovere tutti i provvedimenti e gli interessi che saranno del caso.

Restava importante a determinarsi il circondario della R. Prefettura ed era naturale che attorno a questa si aggruppasse il maggior numero di comuni possibili.

Di tutto il territorio tra il mare, il Tagliamento, i monti ed il confine orientale, Udine può dirsi il centro di gravità.

I punti più lontani dei circostanti distretti sono segnati da Battisana a 47 chilometri, da Sedegliano a chilometri 30 circa, da Ragogna a chilometri 29, da Tramonti a chilometri 35, da Platischis a chilometri 30, da Stregna a chilometri 30, da Prepotto a chilometri 24 e da Marano a chilometri 42. Occorre però d'avvertire che tutte queste località sono favorite per intiero, o per una buona tratta, da ferrovie e che sono collegate tra loro e col centro a mezzo di una viabilità piana e perfettamente sistemata e mantenuta, per cui si può conchiudere, senza tema di errare, che le distanze non ostano per nulla a che di tutto il territorio si faccia un solo circondario amministrativo. Ritenuto che la velocità media sopra una strada in piano sia di chilometri 10 all'ora, di chilometri 8 in montagna e di chilometri 30 in ferrovia, ne segue che pochissimi comuni della Provincia avranno più di due ore e mezza di distanza dalla Sotto-prefettura e cioè quei soli che sono posti nella regione settentrionale dei distretti di Maniago e di Spilimbergo e nella zona più elevata della Carnia.

Si potrà rimarcare soltanto che sotto la Prefettura di Udine si verrà a riunire una popolazione abbastanza rilevante nella cifra di 286441 abitanti, ma è facile rispondere che alla imponenza del numero si rimedia di leggieri coll'aumentare di corrispondenza il numero degli impiegati.

A dir vero se i Circondari della Provincia avessero dovuto misurarsi alla stregua di quelli che esistono nel Regno, essi dovevano essere ben più numerosi.

Infatti in Italia, tolto il Veneto e la Provincia di Mantova, si hanno 187 Sotto-prefetture, cadauna con un territorio, in media, di 1222 chilometri quadrati di superficie, con 54 comuni e con una popolazione che si aggira sui 95 mila abitanti.

Ma se tanti sono numericamente gli uffici, molto varia è l'estensione del territorio, il numero dei comuni soggetti e l'entità della popolazione.

Da un massimo di popolazione che ci offre il circondario di Barletta con 266540 abitanti, si discende tosto alle cifre ancor alte di 180468 abitanti per Monza, di 178804 per Castellamare di Stabia, di 175414 per Lodi, di 152803 per Taranto e giù di seguito sino al minimo di 59 mila circa per Clusone in Provincia di Bergamo e Corleone in quella di Palermo, di 38220 per Domodossola e di 36003 per Varallo.

Si comprende da ciò che nella istituzione di questi Circondari, non si potè partire da criteri uniformi e che le condizioni topografiche le maggiori o minori distanze, il numero dei comuni, il grado di cultura delle popolazioni e la loro educazione politica esercitarono una influenza decisiva nell'argomento.

In presenza di tutto questo la ridetta Commissione, non potè a meno di ricordare che le Sotto-prefetture del Regno, sorsero in epoca più o meno lontana, non tutte ad un tempo ed in uno stato di viabilità ed in condizioni morali ben inferiori alle nostre, per modo che il loro numero sarebbe di molto minore se si dovessero oggi fondare.

Nel ripartire la Provincia in circondari, la Commissione, giova ripeterlo, cercò di conciliare le esigenze del servizio colla maggiore economia possibile e non ebbe altro di mira. Dessa pensò, che anche la storica città di Cividale si avrebbe senza dubbio aspettato di avere una Sotto-prefettura con giurisdizione anche sul vicino distretto di S. Pietro, ma per quanto deferente e propensa a secondarla, non si sentì in possesso di tutti quegli estremi, che sarebbero occorsi per giustificarne l'impianto.

Ed invero i comuni di Ipplis, San Giovanni, Manzano e Buttrio, per essere posti sulla ferrovia, possono recarsi con maggiore facilità a Udine che a Cividale.

Gli stessi abitanti di Cividale, capo linea di ferrata, in meno di 30 minuti ponno trovarsi a Udine e meglio ancora i comuni di Premariacco, Moimacco e Remanzacco, favoriti dalle fermate dei treni. D'altra parte i comuni di Attimis, Faedis e Povoletto sono in giornaliero rapporto con Udine a mezzo di una corriera postale, mentre non hanno certi mezzi di regolare comunicazione con Cividale. Del pari gli abitanti del distretto di S. Pietro, arrivati dopo non lunga percorrenza, al comune di Cividale, ponno, senza disagio e anzi con tutta comodità, continuare la via sino ad Udine, ove, del resto, tutta la regione orientale del Friuli molto capo continuamente per le più svariate bisogne.

Il riparto proposto dalla Commissione fa coincidere le circoscrizioni amministrative, colle circoscrizioni giudiziarie e fu condiviso dagli uffici più importanti della Provincia, quali le tre Procure del Re di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, la R. Intendenza di Finanza, il Comando del Distretto Militare e il Genio Civile governativo.

Nè l'istituzione di una Sotto-prefettura è un fatto di lieve importanza economica. Codesto ufficio, secondo i relativi organici, si compone di un Sotto-prefetto a capo di tutti i servizi, di un segretario, di un sottosegretario, di uno o più delegati di pubblica sicurezza, di un computista, di un *ufficiale d'ordine, di uno scrivano*, alunnista e di due uscieri e domanda una annua spesa di oltre 16 mila lire a carico del Governo, senza calcolare l'affitto dei locali per l'ufficio stesso e per l'abitazione del Sotto-prefetto che staranno sempre a peso della Provincia, nonchè la provvista e conservazione del mobilio ad uso dell'ufficio e dell'abitazione del Sotto-prefetto, che per l'articolo 79 lettera *a* della ridetta legge 30 dicembre 1888 solo a partire dal 1 gennaio 1893 passeranno a carico dello Stato.

La vostra Deputazione pertanto conviene pienamente colle idee della Commissione e si associa alle di lei conclusioni. Gli è perciò che essa vi avanza nei termini precisi la sua proposta e vi invita a votare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Il Consiglio Provinciale letto il verbale 25 gennaio 1889 della Commissione nominata dall'Ill.mo sig. Ministro dell'Interno con Decreto 16 gennaio stesso, per studiare un progetto di mutazione di Commissariati distrettuali della Provincia in Circondari amministrativi e conseguente istituzione delle Sotto-prefetture.

Letta la relazione 4 febbraio corrente della Deputazione Provinciale in ordine a tale argomento.

Visto la Prefettizia Nota del 31 gennaio decorso con cui viene chiesto il voto della Rappresentanza provinciale,

Esprime parere

che la Provincia di Udine abbia ad esser ripartita in tre Circondari che avranno a capoluoghi le città di Udine, Pordenone e Tolmezzo con sede di Sotto-Prefettura in questi due ultimi, giusta il seguente quadro:

Denominazione del Capoluogo di circondario	Numero d'ordine dei distretti	DENOMINAZIONE DEI DISTRETTI	Numero dei Comuni di ciascun distretto	Popolazione di ciascun distretto (Cens. 1881)	Estensione in chilometri quadrati del circondario	Numero totale dei Comuni compresi nel circondario	Popolazione complessiva del circondario (Cens. 1881)
Udine	1	Cividale	14	39233			
	2	Codroipo	7	23541			
	3	Gemona	8	30181			
	4	Latisana	8	17913			
	5	Palmanova	11	26176			
	6	San Daniele	11	32006			
	7	S. Pietro al Natisone	8	15621			
	8	Tarcento	10	28560			
	9	Udine	15	73210	2655	92	286441
Pordenone	1	Maniago	11	26174			
	2	Pordenone	14	62268			
	3	Sacile	5	21119			
	4	Spilimbergo	12	36409			
	5	San Vito	10	30170	2251	52	176140
Tolmezzo	1	Ampezzo	8	12496			
	2	Moggio	7	15351			
	3	Tolmezzo	20	38131	1649	35	65978
3	17		179	528559	6555	179	528559

Udine, li 4 febbraio 1889.

Il Deputato Relatore

BIASUTTI.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 6.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 3.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.45 »	misto	» 2.25 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 11.— »	misto	» 12.37 p.	» 2.46 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.— ant.	misto	ore 9.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant
» 11.7 p.	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.26 p.	»	» 1.— p.
» 8.28 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.18 p.	» 6.— p.	»	» 7.53 p.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco